

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

PATIFLEX

LOCALITA' MATTARELLO - TRENTO
VIA DELLA STAZIONE 7
Aperto da Lun-Sab 9-12 15-19
Comodo Parcheggio

TRENTINO

DorsalPlanet™



Esperti del dormire da oltre 60 anni



Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art.1, comma 1, Cns BOLZANO - contiene I.P.

Anno 75 (CXXXIV) - n. 199
Sabato 22 agosto 2020 · 1,50 Euro

75
settantacinque anni



Direzione redazione amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento · 0461.885111 · trento@giornaletrentino.it · www.giornaletrentino.it

L'INTERVENTO

«DEGASPERI
BEATO, PRATICA
DA SBLOCCARE»

RENZO GUBERT

Come ormai da molti anni, il Centro Studi su Alcide Degasperì di Borgo Valsugana, presieduto in questi anni dall'on. Aldo Degaudenz, ha organizzato a Borgo la Santa Messa in suffragio di Alcide Degasperì proprio nell'anniversario (66 anni) della morte, il 19 agosto.

> Segue a pagina 9

«PER DEGASPERI BEATO PRATICA DA SBLOCCARE»

RENZO GUBERT

Di solito prima della Messa organizzava un'iniziativa culturale su Degasperi "uomo e cristiano". Prima ancora erano parlamentari del CDU, Buttiglione e parlamentari CDU in Trentino, con la partecipazione dell'on. Ebner, eurodeputato del PPE, a organizzare nell'occasione un incontro politico sulle prospettive di impegno politico ispirato al pensiero sociale cristiano, richiamando la figura di Degasperi. Causa Covid 19 quest'anno il Centro ha rinunciato all'incontro culturale. Tuttavia la celebrazione della Messa da parte dell'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi non ha mancato di esprimere con forza le qualità umane e cristiane di Alcide Degasperi, quest'anno valendosi, accentuando qualche tono, anche della bellissima "lectio magistralis" tenuta, per iniziativa della Fondazione Trentina Alcide Degasperi, il giorno 18 a Pieve Tesino da parte della Presidente della Corte Costituzionale prof. Marta Cartabia. Un tempo erano il fratello dell'arcivescovo Sartori, postulatore della causa di beatificazione, e mons. Costa, di Borgo, a tenere l'omelia, illustrando soprattutto le doti cristiane di Alcide Degasperi. Poi fu direttamente mons. Bressan, arcivescovo, a farlo, pur con toni meno forti. Da buon diplomatico sapeva, infatti, che non poteva entrare in contraddizione con il fermo che la causa di beatificazione di Degasperi aveva subito proprio da parte sua, ordinario della diocesi, di fronte alle riserve e contrarietà espresse dalle autorità ecclesiali della diocesi di Bolzano-Bressanone per motivi esclusivamente "politici" (le decisioni del patto Degasperi-Gruber avrebbero sacrificato, con inganno (?), l'autonomia sudtirolese, inserendola nel "quadro regionale" che comprendeva anche il Trentino).

Tutt'altro il taglio delle omelie di mons. Tisi, fin dall'inizio del suo magistero episcopale. Gli accenti volti a evidenziare le virtù eccezionali di Alcide Degasperi, innanzitutto come cristiano e poi come uomo e come politico, sono stati sempre forti. Nell'omelia ultima, alla domanda lasciata aperta dalla prof. Marta Cartabia sull'origine in Degasperi della sua eccezionale capacità umana e politica di portare in porto la Costituzione e di governare "dal centro", inteso come capacità di fare sintesi delle varie posizioni, mons. Tisi, come penso molti dei democratici cristiani presenti a Pieve e a Borgo per la Messa, dà la risposta: le virtù umane e politiche di Degasperi venivano dal suo vivere il Vangelo di Gesù Cristo, pur con il contributo di altri elementi umani, richiamati nella "lectio" come il suo essere "uomo di confine".

Non è la prima volta che, di fronte a una posizione forte di mons. Tisi, gli venga posta la domanda del perché, di fronte alle eccezionali virtù umane e cristiane di Alcide Degasperi, non provveda a sbloccare la causa di beatificazione nella sua fase preliminare diocesana. Il 19 scorso il contrasto fra ciò che viene detto e ciò che viene fatto sulla causa di beatificazione era così evidente che per un attimo mi è venuta la tentazione di imitare Paolo Sorbi (che aveva tutt'altre motivazioni), gridandolo in chiesa. Ma dopo la messa, sul sagrato della chiesa, non ero l'unico a rilevare la contraddizione. Possibile che motivi etnico-politici, tra l'altro presenti in un'altra diocesi, si sacrifici la segnalazione alla comunità cristiana, almeno per la fase preliminare diocesana, delle straordinarie virtù umane e cristiane di un uomo politico, certamente di rilievo nazionale ed europeo? La comunità cristiana, anche diocesana, è frantumata politicamente. E non solo per differenze di valutazione sui problemi, ma anche sul senso stesso dell'impegno politico. Dei documenti al riguardo del Concilio Vaticano II nessuno più parla. Basta celebrare Degasperi nelle omelie una volta l'anno? Spero che mons. Tisi ripensi la sua scelta e faccia proseguire il cammino delle procedure canoniche previste. La DC nazionale ha deciso di sostenere tale cammino.



*Presidente del Consiglio Nazionale della DC